

MOZIONE

Pacchetto sanità Avanti con Ticino & Lavoro

Per l'istituzione di una Cabina di Regia cantonale per la Qualità, l'Appropriatezza e l'Innovazione nel sistema sanitario ticinese

del 15 dicembre 2025

Il sistema sanitario ticinese rappresenta uno dei pilastri più importanti della coesione sociale del nostro Cantone. È il luogo in cui la competenza professionale incontra la fiducia dei cittadini, dove la solidarietà diventa cura concreta.

Tuttavia, negli ultimi anni, la crescita dei costi, la carenza di personale e la frammentazione delle informazioni hanno messo sotto pressione la sostenibilità e l'efficienza del sistema. In Ticino la spesa sanitaria pro-capite è circa il 25% superiore alla media nazionale e una quota crescente della spesa è legata ai pazienti cronici. Aumentano i premi di cassa malati, le famiglie faticano, e anche le strutture pubbliche si trovano a dover garantire qualità e prossimità con risorse sempre più limitate.

Il nostro sistema sanitario si trova così ad affrontare in particolare quattro criticità:

1. costi tra i più elevati della Svizzera;
2. carenza e difficoltà di fidelizzazione del personale sanitario;
3. frammentazione delle cure e delle informazioni, soprattutto nelle transizioni ospedale-territorio;
4. gestione dei pazienti cronici ancora poco integrata e coordinata.

Le mozioni e l'interrogazione che presentiamo si muovono in questa direzione: vogliono proporre un cambio di passo, fondato sulla razionalità delle scelte, sulla trasparenza dei dati e sul riconoscimento del valore delle persone che lavorano nella sanità.

Non si tratta di "fare di meno", ma di fare meglio, eliminando sprechi, duplicazioni e disfunzioni, e reinvestendo ciò che si risparmia nella qualità delle cure, nella formazione e nella dignità professionale.

Il filo conduttore di questi atti è chiaro: responsabilità, coordinamento e prossimità. Responsabilità, perché ogni franco speso nella sanità deve produrre valore per i pazienti. Coordinamento, perché la frammentazione costa, e un sistema integrato tra ospedali, medici di famiglia, cure a domicilio e servizi territoriali è l'unico modo per garantire continuità di presa a carico. Prossimità, perché la medicina non è solo tecnologia o burocrazia: è relazione, fiducia e presenza sul territorio.

Le proposte toccano i nodi più sensibili del sistema: l'uso appropriato degli esami diagnostici, la valorizzazione dei professionisti che formano i futuri sanitari, la trasparenza dei comportamenti prescrittivi, il rafforzamento delle cure a domicilio e delle reti di cura, fino alla prevenzione e all'autogestione dei pazienti cronici. Le mozioni ampliano questo quadro intervenendo sulla governance della qualità, dell'appropriatezza e dell'innovazione nel sistema sanitario, e sulle transizioni ospedale-riabilitazione, un ambito decisivo per la sostenibilità dell'offerta acuta e post-acuta.

L'interrogazione sull'introduzione del TARDOC completa questo quadro, affrontando un cambiamento strutturale che può avere effetti diretti sulla stabilità economica dell'EOC e sull'intero equilibrio sanitario cantonale, mentre l'interrogazione demografica analizza

un'evoluzione altrettanto cruciale: l'aumento degli anziani soli e senza rete familiare, con implicazioni profonde per la presa a carico sanitaria e sociale dei prossimi decenni.

Ogni mozione si inserisce in questo quadro: le mozioni 1888 e 1891 agiscono su appropriatezza e trasparenza, la mozione 1889 sulle cure a domicilio e sulle transizioni ospedale–territorio, la mozione 1890 sulla qualità della formazione pratica, la mozione 1892 sulle reti di cura integrate e la mozione 1893 sulla prevenzione e la gestione dei pazienti cronici. La mozione 1894 concentra l'attenzione sulla governance complessiva del sistema, mentre la mozione 1895 interviene sulle transizioni ospedale–riabilitazione e sulla riduzione delle degenze impropriamente prolungate.

L'interrogazione sul TARDOC approfondisce gli aspetti applicativi e le conseguenze operative della riforma tariffale sul sistema ospedaliero cantonale, in continuità con la cornice già delineata sopra, mentre l'interrogazione demografica approfondisce le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione e della crescente quota di anziani soli sulla futura organizzazione sociosanitaria del Cantone.

Insieme, queste iniziative esprimono una visione coerente: una sanità pubblica moderna, sostenibile e umana, capace di coniugare rigore economico e vicinanza alle persone. Una sanità che mette al centro la fiducia e la collaborazione, e che considera ogni risorsa — umana o finanziaria — come un bene comune da proteggere e valorizzare

Per l'istituzione di una Cabina di Regia cantonale per la Qualità, l'Appropriatezza e l'Innovazione nel sistema sanitario ticinese

Premessa

Il sistema sanitario ticinese è chiamato a rispondere a sfide sempre più complesse: aumento dei costi, carenza di personale, frammentazione delle informazioni e difficoltà nelle transizioni ospedale–territorio. In questo contesto, qualità, appropriatezza e continuità delle cure sono elementi decisivi per garantire un sistema sostenibile e vicino alle persone.

La Legge federale sull'assicurazione malattie e la relativa Legge cantonale di applicazione attribuiscono ai Cantoni un ruolo attivo nella promozione della salute, nella pianificazione sanitaria e nella vigilanza sull'efficienza del sistema, anche mediante il ricorso a dati statistici anonimizzati. Oggi, tuttavia, non esiste un organismo stabile che favorisca in modo strutturato il coordinamento tra DSS, EOC, medici di famiglia e specialisti, servizi territoriali, cliniche, assicuratori, Comuni e altre professioni sanitarie, con un'attenzione specifica ai temi dell'appropriatezza e dell'innovazione organizzativa.

Una governance condivisa e trasparente, di natura consultiva e non sanzionatoria, può contribuire a valorizzare le esperienze esistenti, evitare duplicazioni di progetti, definire indicatori comuni anonimi e aggregati e accompagnare l'innovazione nel rispetto della protezione dei dati, della libertà di scelta dei pazienti e dell'autonomia professionale dei curanti.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

1. di istituire, tramite decisione governativa e a titolo inizialmente sperimentale, una Cabina di Regia cantonale per la Qualità, l'Appropriatezza e l'Innovazione con natura consultiva e di coordinamento (priva di competenze decisionali vincolanti o di vigilanza aggiuntiva), garantendo una rappresentanza equilibrata di DSS, EOC, medici di famiglia, specialisti, servizi domiciliari, strutture convenzionate, Comuni, assicuratori, professioni sanitarie e pazienti;

2. di definire, nell'atto istitutivo, il mandato della Cabina limitandolo a compiti di: i) coordinamento delle principali iniziative cantonali in materia di qualità, appropriatezza e innovazione; ii) proposta e condivisione di un set limitato di indicatori anonimi e aggregati, nel rispetto delle basi legali vigenti; iii) definizione di priorità annuali condivise e di raccomandazioni non vincolanti; iv) analisi qualitativa dei flussi ospedale–riabilitazione–territorio, senza interferire con le competenze decisionali degli organi esistenti;
3. di pubblicare annualmente un rapporto pubblico predisposto con il supporto della Cabina, contenente lo stato di avanzamento dei progetti di qualità e appropriatezza, una selezione di indicatori aggregati, le principali criticità emerse e alcune raccomandazioni operative non vincolanti, accessibili e comprensibili anche al grande pubblico;
4. di garantire che, nell'ambito dei lavori della Cabina, siano utilizzati esclusivamente dati anonimi, statistici e aggregati, nel rispetto della legislazione federale e cantonale sulla protezione dei dati, escludendo qualsiasi profilazione individuale, uso sanzionatorio o valutazione nominativa dei professionisti, e prevedendo, se del caso, una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) prima dell'avvio operativo;
5. di prevedere una piccola unità tecnica di supporto presso il DSS, con compiti di analisi, reporting e coordinamento logistico, privilegiando per quanto possibile il ri-orientamento di risorse esistenti (p.es. progetti già avviati su qualità e dati) e limitando i nuovi oneri a quanto strettamente necessario;
6. di presentare al Gran Consiglio, entro 24 mesi dall'istituzione della Cabina, un rapporto di valutazione che ne illustri risultati, limiti, costi e benefici, e proponga – se del caso – eventuali adeguamenti del mandato, della composizione o della base legale per un'eventuale prosecuzione oltre la fase sperimentale.

Per Avanti con Ticino & Lavoro
Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli